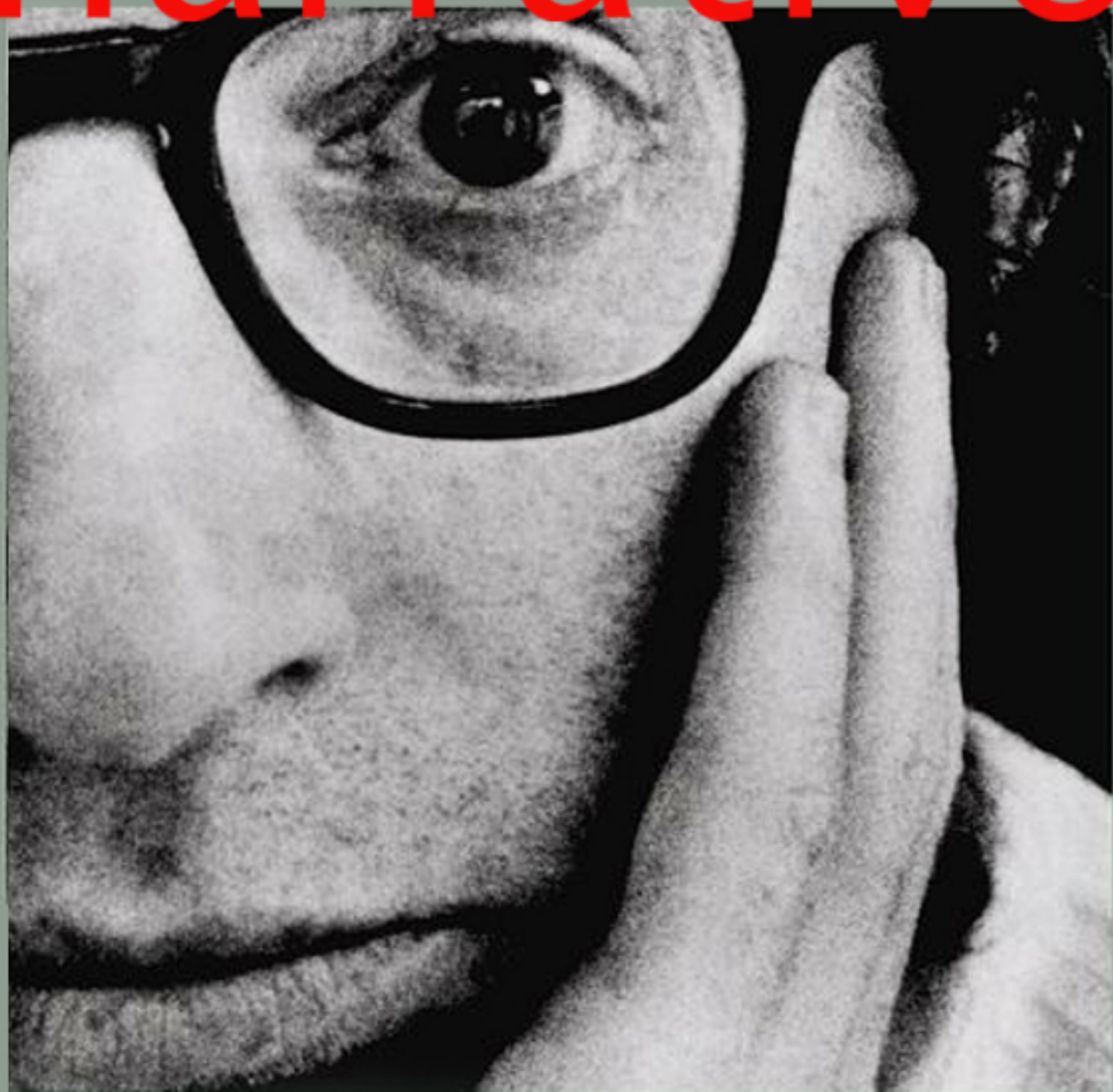


# INGERENZE narrative



La superproduzione di intelligenza ebraica



Ciao,

Le Monde ha pubblicato un lungo articolo che descrive la vita infernale di Nicolas Guillou, giudice francese presso la Corte Penale Internazionale dell'Aia, a causa delle sanzioni statunitensi che lo puniscono per aver autorizzato mandati di arresto contro Netanyahu e Gallant per crimini di guerra a Gaza. L'esistenza quotidiana di Guillou si è trasformata in un incubo kafkiano.

Non può: aprire o mantenere conti presso Google, Amazon, Apple o qualsiasi altra azienda statunitense; prenotare hotel (Expedia ha cancellato la sua prenotazione in Francia poche ore dopo averla effettuata); effettuare acquisti online, poiché non può sapere se la confezione è americana; utilizzare le principali carte di credito (Visa, Mastercard, Amex sono tutte americane); accedere ai normali servizi bancari, anche con banche non americane, poiché le banche di tutto il mondo chiudono i conti sanzionati; effettuare praticamente qualsiasi transazione finanziaria.

Gli americani stanno punendo un cittadino europeo per aver svolto il suo lavoro in Europa applicando leggi ufficialmente sostenute dall'Europa, presso un'istituzione con sede in Europa, che l'Europa ha contribuito a creare e finanziare, e l'Europa non solo non sta facendo sostanzialmente nulla per proteggerlo, ma sta attivamente applicando le sanzioni americane contro i propri cittadini: istituzioni europee che restano a guardare mentre Washington distrugge la vita di un giudice europeo sul suolo europeo.

<https://www.reteccp.org/primepage/2025/democrazia25/judge-guillou-.pdf>

La Gaza Humanitarian Foundation, gruppo umanitario sostenuto da Stati Uniti e Israele ha iniziato a operare a Gaza a metà del 2025, con punti di distribuzione di cibo gestiti da appaltatori di sicurezza privati statunitensi all'interno delle zone militari israeliane. Smantellata di recente. Le Nazioni Unite, che hanno affermato che centinaia di palestinesi erano stati uccisi mentre cercavano di raggiungere il cibo vicino alle sedi del GHF sotto il fuoco israeliano, si sono rifiutate di collaborare con il gruppo, accusandolo di "sfruttare" gli aiuti umanitari "per fini militari e geopolitici segreti ».

In un'intervista con Russia Today andata in onda martedì, Anthony Aguilar, un Berretto Verde in pensione che si è unito al GHF a metà del 2025, ha affermato che il gruppo era una copertura per uccidere palestinesi e raccogliere informazioni per le Forze di difesa israeliane. «La missione del GHF non è mai stata quella di sfamare o fornire aiuti ai palestinesi di Gaza. Quella era la facciata della missione, la cortina fumogena, ha affermato. La loro vera missione, sotto la direzione del governo israeliano era quella di attirare i palestinesi in questi siti in modo che potessero poi essere registrati biometricamente o uccisi.

<https://www.reteccp.org/primepage/2025/gaza25/aguilar.pdf>

In occasione della Giornata Internazionale di Solidarietà con il Popolo Palestinese, sabato 29 novembre prende avvio la Campagna Internazionale per la Liberazione di Marwan Barghouti e di tutti i prigionieri palestinesi detenuti nelle carceri militari israeliane, tra cui minori, operatori sanitari, giornalisti, donne e persone con disabilità.

<https://www.reteccp.org/primepage/2025/palestina25/Liberazione.pdf>

In una dichiarazione congiunta rilasciata giovedì 27 novembre, la Commissione e il Club dei Prigionieri hanno segnalato il continuo uso di scosse elettriche, proiettili ricoperti di gomma, la negazione di cure mediche e le aggressioni sistematiche ai danni di prigionieri malati e feriti, oltre all'epidemia di scabbia in diverse carceri, con centinaia di casi registrati.

La Commissione per gli Affari dei Prigionieri palestinesi e il Club dei Prigionieri palestinesi, sulla base di decine di visite sul campo condotte dalle loro squadre legali nel novembre 2025, hanno rivelato un aumento senza precedenti di torture, maltrattamenti e carestie nelle carceri e nei centri di detenzione israeliani, in quello che hanno descritto come uno "sterminio prolungato" di detenuti palestinesi.

Il movimento di resistenza palestinese Hamas ha condannato l'uccisione e la tortura sistematiche dei prigionieri palestinesi nelle carceri israeliane come "crimini di guerra a tutti gli effetti", esortando la comunità internazionale ad agire. In una dichiarazione di giovedì, Hamas ha accusato Israele di aver deliberatamente trasformato le proprie strutture detentive in luoghi di uccisioni sistematiche e torture dei detenuti palestinesi.

Nel mese di novembre, sono stati registrati numerosi atti repressivi sistematici nei confronti di donne e minori detenuti, che sono stati sottoposti a varie forme di abuso. Le prigioniere hanno descritto dettagli duri e degradanti che riflettono la politica di privazione e negazione praticata nei loro confronti dall'amministrazione penitenziaria.

Organizzazioni israeliane hanno rivelato che Israele sta torturando i detenuti e gli ostaggi palestinesi in condizioni orribili. Il rapporto, pubblicato da *Haaretz*, descrive scioccanti forme di tortura disumana nei centri di detenzione israeliani dall'inizio del genocidio a Gaza. Le forze israeliane hanno versato acqua bollente su ostaggi palestinesi immobilizzati e bendati. I detenuti hanno affrontato condizioni climatiche estreme, pestaggi, attacchi di cani e aggressioni sessuali.

Gli abusi sono avvenuti in tutte le fasi della detenzione. Almeno 94 ostaggi e detenuti palestinesi sono morti sotto tortura nelle strutture israeliane dall'ini-

zio del genocidio. Il rapporto avverte che circa 9.000 palestinesi vivono attualmente in condizioni insopportabili. Da leggere, sono tre articoli insieme.  
<https://www.reteccp.org/primepage/2025/israele25/carceri.pdf>

Un nuovo studio dell'Israel Democracy Institute ha rivelato che il 27 percento degli israeliani sta prendendo in considerazione l'idea di lasciare il Paese, anche se la maggior parte degli intervistati ritiene che un'emigrazione su larga scala metterebbe a repentaglio il futuro dello Stato.

Il sondaggio è precedente sia allo scontro tra Israele e l'Iran di giugno sia allo ultimo cessate il fuoco di Gaza. Gli intervistati hanno citato in modo preminente le pressioni legate al costo della vita, l'insicurezza, l'instabilità politica e la preoccupazione per il futuro dei propri figli come motivazioni principali per voler andarsene, e molti hanno descritto la direzione generale del Paese come "cattiva".

Un rapporto Ynet dell'ottobre 2025 , basato sui risultati del Centro di ricerca e informazione della Knesset, ha evidenziato un saldo migratorio fortemente negativo tra il 2020 e il 2024, con 145.900 israeliani in più in partenza rispetto al ritorno e flussi annuali record che hanno raggiunto 82.800 nel 2023 e 49.000 nei primi otto mesi del 2024.

<https://www.reteccp.org/primepage/2025/israele25/Sondaggio.pdf>

## CONFESSIONI DI INTELLETTUALI EBREI MODERNI SULL'AZIONE DISTRUTTRICE DEL GIUDAISMO RABBINICO-TALMUDICO

«Se ho a lungo riflettuto su questo problema degli ebrei e dei gentili, è perché fin dal primo sorgere dell'autocoscienza ebraica ho ritenuto che gli ebrei e i gentili costituiscono due mondi, che tra voi gentili e noi ebrei c'è un abisso incolmabile»

«Anni di osservazione e di riflessione hanno dato una forza crescente alla convinzione che noi ebrei viviamo separati da voi gentili, che un antagonismo primario spacca l'umanità conosciuta in due parti distinte; che questo antagonismo è fondamentale, e che tutte le differenze che esistono tra voi gentili sono cose insignificanti rispetto a ciò che divide tutti voi da noi»

«Io non credo che questa differenza primaria fra gentili ed ebrei sia colmabile. Voi e noi possiamo arrivare ad un'intesa, mai ad una conciliazione. Ci sarà attrito fra di noi fintantoché saremo a stretto contatto. Perché natura, costituzione e ideali ci dividono da voi tutti per sempre e questa non è una mera opinione, un mero modo di dire, una mera differenza di fede nazionale o religiosa»

«Noi apparteniamo all'Unico Dio dominatore, voi alla repubblica degli dèi faceti. Sono due stili di vita, l'uno completamente estraneo all'altro. Entrambi hanno il loro posto nel mondo, ma essi non possono crescere sullo stesso suolo, non possono rimanere vicini senza antagonismo».

«Noi cerchiamo di adattare le vostre istituzioni alle nostre esigenze, perché la nostra vita debba potersi esprimere; e cercando di ricostruirle per le nostre esigenze, noi le demoliamo per le vostre»

«La causa remota dell'antisemitismo è lo smarrimento della nostra facoltà di assimilarci, sopraggiunto nel medioevo; la causa prossima è la nostra superproduzione d'intelligenze medie che non hanno né un deflusso verso il basso, né uno sfogo verso l'alto, cioè nessun sano deflusso e nessun sano Innalzamento: verso il basso diveniamo proletari, sovversivi, costituendo i sottufficiali d'ogni partito rivoluzionario; e contemporaneamente cresce verso l'alto la nostra terribile potenza finanziaria» THEODOR HERZL (1860-1904)

«Non senza fondamento questi intellettuali ebrei sono stati accusati di essere agenti della scristianizzazione, della snazionalizzazione delle società contemporanee. Non è affatto un caso che i grandi teorici e agitatori del socialismo, i Karl Marx e i Lassalle, furono degli ebrei, e che fu un ebreo, Heinrich Heine, che scrisse "*Atta Troll*", ed un altro ebreo, Max Nordau, le "*Menzogne convenzionali della nostra civiltà*" (...) Israele fu, nel corso della sua errante esistenza, una protesta vivente contro l'ordine stabilito delle cose, un elemento irriducibile, violentemente attaccato ai suoi ideali e alle sue speranze; delle leggi oppressive avevano soltanto contribuito a mantenerlo in questo isolamento». BARUCH HAGANI (1885-1944)

<https://www.reteccp.org/primepage/2025/israele25/theJews.pdf>